

I PROTAGONISTI

ROBERTO SBARATTO Attore

“Da 40 anni in scena sul palco o davanti a una cinepresa”



L'attore vercellese Roberto Sbaratto

Sarà l'attore vercellese Roberto Sbaratto, oggi pomeriggio al Civico nel corso dell'evento «La Stampa con voi», a leggere in apertura il «Buongiorno» di Mattia Feltri, che poi domani comparirà sulle pagine di Vercelli. Roberto Sbaratto è un volto e una voce nota non solo in città: «In un mondo dominato dai social contano di più i like e i follower che si riescono a racimolare piuttosto che ciò che uno ha combinato nella vita» racconta Sbaratto. «Io però sono della vecchia scuola, faccio questo mestiere da ormai quarant'anni, anche se, dopo la laurea, avrei potuto rendere più felici i miei genitori scegliendo un'altra strada». Sbaratto nella sua carriera ha lavorato con diversi «big» del grande schermo: Walter Chiari, Gian-

carlo Giannini e Renzo Montagnani. Con Carlo Verdona ha recitato in diversi film: Perdiamoci di vista, C'era un cinese in coma, Gallo cedrone, Io, loro e Lara. È stato anche al fianco di Alberto Sordi nel film Assolto per non aver commesso il fatto, in cui interpreta un dirigente d'azienda senza scrupoli. Ha recitato in Romanzo di una strage per la regia di Marco Tullio Giordana e La solitudine dei numeri primi di Saverio Costanzo. Tanti i lavori in tv, tra cui i promessi sposi, Distretto di Polizia, La freccia nera e la serie Cuori del 2021, e a teatro. A Vercelli, con alcuni amici, Sbaratto ha fondato l'associazione culturale Il Porto, che in questo 2023 celebra i primi venti anni di attività. «Durante questo tempo abbiamo prodotto più di 40 spettacoli, e continuiamo a lavorare». Domenica 16 aprile, alle 17, debutterà il nuovo spettacolo dedicato a Enzo Jannacci «Trattasi di canzonette»: in scena Sbaratto accompagnato da nove musicisti. RA. LA. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CINZIA TRAVAGLINI Titolare della cantina Travaglini Giancarlo

“Dalle crotte ai social, così uniamo tradizione, innovazione e qualità”



Cinzia Travaglini è titolare della celebre azienda vinicola di Gattinara

Proiettare e comunicare la tradizione nella qualità nel futuro. In un mondo che cambia e si evolve è questa la sfida della cantina Travaglini Giancarlo di Gattinara, uno degli indirizzi imperdibili del buone targato Vercelli, che oggi è diventata un'azienda a guida femminile, con Cinzia Travaglini, sempre più attenta alle tendenze del momento. Al modo di consumare un prodotto che, da vino di nicchia, dedicato a un pubblico agée, ora spopola tra i giovani ed è stato sdoganato in tutte le occasioni, dall'aperitivo alla cena con portate importanti. Sul prodotto, la ricerca è continua ma sempre ancorata alla tradizione. «La nostra azienda» spiega Cinzia Travaglini «vive di una nuova linfa con l'ingresso delle mie figlie Alessia e

Carolina e altri giovani collaboratori». Alessia è diventata il volto all'estero dell'azienda, si occupa di marketing e di social, mentre mamma Cinzia si concentra di più sul mercato italiano «in continua crescita», mentre Carolina si dedica alla produzione a fianco del papà Massimo. «Il loro ruolo è importante» spiega Travaglini «perché aggiorna il modo di promuovere un prodotto che incarna la tradizione della qualità. In questi anni il Gattinara è ricercato da sempre più giovani, anche per l'aperitivo ma il prodotto è rimasto quello della tradizione, sempre di qualità. Siamo sempre alla ricerca di boschi e terreni da trasformare in vigneti e poi è ritornata la voglia del pubblico, di professionisti e appassionati, di partecipare a eventi e degustazioni e incontrare il produttore». Da vino conservato all'oscuro delle «crotte», a bottiglia da sfoggiare sul bancone dei locali alla moda. Il Gattinara diventa sempre più social, quasi glamour, forte della sua tradizione e della sua qualità. G. OR. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

VALTER RICCI Presidente Fnaarc di Vercelli

“Noi agenti di commercio indispensabili e dimenticati”



Valter Ricci è il presidente vercellese della Fnaarc

«Il nostro è un mestiere che non ha avuto le dovute attenzioni dal mondo del lavoro, e operiamo in un settore in cui si sono sentiti maggiormente i contraccolpi della guerra e della pandemia». Valter Ricci parla a nome di tutti gli appartenenti alla categoria degli agenti e rappresentanti di commercio. E' il presidente locale della Fnaarc, Federazione nazionale associazioni agenti e rappresentanti di commercio, che ha sede all'interno dell'Ascom di Vercelli. E traccia una fotografia di una categoria alle prese con diverse criticità: «Il problema più importante» racconta Ricci «è la decrescita degli addetti. La nostra è un'attività sempre più multidisciplinare: siamo tecnici,

psicologi, analisti del prodotto. Subiamo più degli altri i riflessi delle crisi». Eppure la categoria è super rappresentata in Italia, ed è molto attiva anche a livello locale. «Siamo 250.000 in Italia» aggiunge «legati a circa il 70% del Pil. Purtroppo c'è una scarsa adesione, eppure i corsi di formazione non mancano: a Vercelli, dopo la pandemia, abbiamo abilitato 40 agenti». Tra il 2022 e 2023 sono stati effettuati nuovi corsi. «Oltre alla mancanza di nuove leve» conclude il presidente «c'è anche l'innalzamento dell'età media degli agenti di commercio. Alcuni sono già in pensione ma continuano a lavorare per passione. Nel settore informatico siamo in pochi, va molto invece il settore termotecnico ed edilizio, o quello delle bevande e liquori. Noi facciamo webinar, incontri e pillole informative». Sabato all'Ascom di Torino ci sarà un convegno interregionale a cui prenderà parte anche il ministro Pichetto. R. MAG. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

PAOLO CARRÀ Presidente Ente Risi

“Superficie della semina destinata a diminuire ancora”



Il presidente di Ente Risi Paolo Carrà esprime timori per la siccità

In questo periodo viviamo alla giornata: le precipitazioni sono al di sotto delle medie dei periodi analoghi e se continuiamo così diverse aziende penseranno a coltivare qualcos'altro. È importante che i consorzi irrigui individuino modalità di operare che portino il più possibile ad un risparmio idrico». Il comparto del riso trema per la scarsità d'acqua. Il presidente di Ente Risi, Paolo Carrà, esprime timori in vista dell'avvio della nuova campagna agraria: tra circa un mese si partirà con le prime semine dei risi in asciutta, quindi senza allagamento iniziale, e l'acqua verrà immessa in risaia alla fine di marzo o gli inizi di aprile. Quello

che sembra ormai assodato è che la superficie per la semina del cereale è destinata a diminuire ulteriormente: le previsioni indicano un -7.400 ettari di risaie in meno rispetto all'anno scorso. Si dovrà vedere poi se la siccità provocherà un ulteriore calo di produzione. «Ma per fare un bilancio» ha commentato Carrà «dovremo attendere luglio e agosto». Un'altra battaglia della filiera risicola è quella sulle importazioni dal sud est asiatico dopo l'interruzione della clausola di salvaguardia, la regola rimasta in vigore per tre anni che imponeva un dazio al riso importato in Europa da Cambogia e Myanmar. Tra settembre e febbraio 2023 c'è stato un aumento del 33% di riso proveniente dai due Paesi asiatici. E i sindacati chiedono un freno all'import selvaggio «e che ci siano gli stessi standard sull'uso dei prodotti chimici in risaia». R. MAG. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I PROGETTI DI INCLUSIONE DEL LABORATORIO “IL MATTTARELLO”

“Così offriamo un percorso di lavoro a chi ha un disagio psichico o sociale”

Dall'avvio con grande entusiasmo nel 2015 al rischio chiusura nel 2018, al nuovo impulso nel 2019 con il supporto dell'arcidiocesi di Vercelli e della Caritas, che hanno contribuito al rilancio del progetto. Oggi uno sguardo proiettato al futuro: così il Mattarello, laboratorio artigianale di corso Abbiate a Vercelli, fiore all'occhiello della cooperativa sociale 181, che organizza progetti per l'inserimento lavorativo

di persone con disagio psichico e a rischio esclusione sociale. E che cura il catering del tour «La Stampa con voi», che fa tappa oggi al teatro Civico, con la presenza del direttore Massimo Giannini. «La nostra mission è sociale: dare lavoro a persone che farebbero fatica a inserirsi. Oggi l'attività impiega una trentina di persone, di cui metà soggetti svantaggiati» spiega Carlo Greco, presidente della 181. «A questi si ag-

giungono i tirocinanti provenienti da percorsi di accompagnamento dei servizi territoriali e ulteriori programmi di assistenza della Caritas». Le prospettive future fanno rima con sviluppo: il programma di inclusione si è ampliato con l'apertura nell'ottobre scorso del Bicciano Social Café con Costadoro e il Comune. «Non è solo un bar, ma un punto culturale pensato per i giovani» spiega Greco. «E in pentola bollo-



L'inaugurazione nel 2015

no tante iniziative». Al Social Café si fa cultura del sociale: «Le linee guida sono lavoro, impresa socialmente orientata, sostenibilità ed ecologia. Su questi temi vogliamo fare cultura. Dal 22 aprile al 22 maggio, Giornata mondiale dell'ambiente e quella della biodiversità, organizzeremo aperitivi scientifici con esperti per parlare di cambiamento climatico, ecologia e responsabilità di impresa, disabilità e altri argomenti eticamente sostenibili. Parleremo ai giovani, e non solo. Il Bsc vuole coinvolgere i giovani della città in un percorso di crescita sociale in un luogo familiare come un bar, ma con caratteristiche formative, culturali e innovative per il territorio».

E la 181 lavora anche sul fronte della formazione: «In collaborazione con Caritas e Diocesi nelle cucine del Seminario stiamo progettando un'Accademia per ragazzi disabili dove insegnare tecni-

L'anno prossimo nascerà un'Accademia di cucina per formare i ragazzi disabili

che di pasticceria e cucina. Un progetto per l'inserimento lavorativo di persone con disagio psichico o fragilità e persone svantaggiate come immigrati o ex detenuti, a rischio esclusione». RA. LA. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA